

ALLEGATO 1 – PIANO DI MIGLIORAMENTO

PRESENTAZIONE

Il Piano di Miglioramento è coerente con gli obiettivi generali del PTOF, di cui è parte integrante. È il documento di progettazione strategica, in cui viene esplicitato il percorso di miglioramento e di qualità che l'Istituto ha deciso di intraprendere, tenuto conto delle evidenze del RAV (Punti di forza e Punti di debolezza) e secondo le indicazioni normative.

"Il miglioramento è un percorso di pianificazione e sviluppo di azioni che prende le mosse dalle priorità indicate nel RAV. Tale processo va considerato in termini dinamici, in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione" (Nota MIUR prot. n. 7904 del 01/09/2015).

Al dirigente scolastico è affidata la responsabilità della gestione del processo di miglioramento, in collaborazione con un nucleo interno di valutazione costituito per la fase di autovalutazione (RAV) e che costituisce il gruppo di lavoro per il PTOF e il PdM indicato nel Piano di Miglioramento.

Le piste di miglioramento sono state individuate e aggiornate (anche alla luce delle note MIUR prot. n. 2182 del 28/02/2017, n. 1830 del 06/10/2017 che invita le Istituzioni Scolastiche a riflettere sul ciclo di pianificazione e miglioramento apportando le integrazioni e gli adeguamenti ritenuti necessari), tenuto conto dell'impatto e della fattibilità, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie.

Pertanto, l'attuazione del miglioramento è stata finalizzata al potenziamento delle competenze di base degli alunni per il miglioramento dei risultati scolastici e nelle prove standardizzate, all'aggiornamento del curriculum verticale disciplinare e trasversale, al monitoraggio degli esiti a distanza.

Per ciascuna iniziativa sono stati pianificati gli obiettivi generali, gli indicatori, i risultati attesi, le modalità di attuazione, di monitoraggio e di verifica (Plan, Do, Check, Act).

L'obiettivo è che le azioni siano coerenti, integrate e complementari, con gli alunni coinvolti in attività didattiche finalizzate allo sviluppo e al potenziamento delle competenze chiave.

Gli aspetti qualificanti delle azioni di miglioramento sono la valorizzazione delle buone pratiche e delle competenze professionali già presenti nell'Istituto e la sensibilizzazione di tutto il personale alle tematiche inclusive e a didattiche innovative.

Le motivazioni dell'individuazione di tali priorità risiedono nell'obiettivo prioritario di consentire agli alunni di dotarsi delle competenze di base e di cittadinanza che permettano loro di sviluppare appieno le proprie potenzialità.

Centrale è la personalizzazione e la verticalità dell'intervento didattico, come strumento per l'acquisizione di livelli di padronanza sempre crescenti, funzionali all'esercizio di una piena e consapevole cittadinanza attiva.

	PRIORITÀ	TRAGUARDI
RISULTATI SCOLASTICI	Migliorare i risultati scolastici	Migliorare i risultati scolastici in Matematica.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate.	Adeguare i risultati alle medie di riferimento riducendo la variabilità tra le classi.
RISULTATI A DISTANZA	Monitorare in maniera sistematica gli esiti a distanza degli alunni	Rilevare in maniera i dati relativi ai risultati a distanza e verificare l'efficacia dell'azione formativa della scuola

Priorità 1

RISULTATI SCOLASTICI

Migliorare i risultati scolastici

Traguardi: Migliorare i risultati scolastici in Matematica.

Obiettivi di processo correlati alle priorità e ai traguardi

Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare e attuare interventi didattici per migliorare costantemente i risultati scolastici predisponendo prove comuni in entrata e in uscita, in particolare nelle classi ponte.

È opportuno intervenire per la stabilizzazione dei risultati scolastici e l'incremento delle valutazioni. È necessaria, quindi, la condivisione da parte dei docenti dell'Istituto sia nei Consigli di interclasse/classe, sia nei dipartimenti disciplinari, della pianificazione di percorsi di miglioramento, di prassi didattiche e progettazione e somministrazione di prove comuni valutative. Inoltre, sulla scorta della normativa vigente e delle indicazioni contenute nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014), data la presenza di alunni stranieri anche non italofofoni, sono definite procedure, metodologie e interventi che sostengono l'efficacia dell'azione didattica ai fini del successo formativo degli allievi.

Curricolo, progettazione e valutazione

Aggiornare il curricolo verticale delle competenze disciplinari e trasversali, realizzare il curricolo digitale, valorizzando, nell'attività progettuale e didattica, le competenze chiave.

I risultati delle prove standardizzate indicano che gli alunni possono in difficoltà quando viene chiesto loro di esercitare le competenze che hanno acquisito o che avrebbero dovuto raggiungere durante il loro percorso scolastico. Non sempre gli allievi posseggono con adeguata sicurezza la capacità di comprensione e di proporre soluzioni o argomentare strategie risolutive.

Priorità 2

RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE

Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate

Traguardi: Adeguare i risultati alle medie di riferimento riducendo la variabilità tra le classi

Obiettivi di processo correlati alle priorità e ai traguardi

Curricolo, progettazione e valutazione

Progettare e attuare interventi didattici per migliorare competenze di base e risultati scolastici. Gli esiti della valutazione esterna (INVALSI) evidenziano differenze, a volte minime altre volte marcate, nelle competenze degli alunni. È importante intervenire sul raggiungimento degli standard di riferimento in modo che l'effetto scuola (valore aggiunto) sia mediamente almeno positivo in tutti gli ordini di scuola. Pertanto, è opportuno agire sulla qualità di interventi didattici condivisi e mirati al potenziamento delle competenze di base in Matematica.

Priorità 3

RISULTATI A DISTANZA

Migliorare i risultati degli studenti a distanza

Traguardi: Rilevare in maniera sistematica i dati relativi ai risultati a distanza e verificare l'efficacia dell'azione formativa della scuola.

Obiettivi di processo

Continuità e orientamento

Definire il monitoraggio e la rilevazione dati sui risultati delle azioni di continuità e orientamento.

Definizione di un progetto di azioni orientative della scuola, e attività di rilevazione dei dati, anche attraverso l'interazione con gli istituti scolastici del Territorio, strumento per verificare la correlazione

tra l'azione orientativa e formativa della scuola e il successo formativo degli alunni nei successivi percorsi di studio.

SCALA DI RILEVANZA DEGLI OBIETTIVI DI PROCESSO

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

Priorità	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1 e 2	Progettare e attuare interventi didattici per migliorare competenze di base e risultati scolastici	4	4	16
1	Aggiornare il curriculum verticale delle competenze disciplinari e trasversali	3	4	12
3	Definire il monitoraggio e la rilevazione dati sui risultati delle azioni di continuità e orientamento	3	3	9

Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo 1: Progettare e attuare interventi didattici per migliorare le competenze di base in Matematica e i risultati nelle prove standardizzate delle classi coinvolte nelle prove Invalsi.

Risultati attesi

Predisposizione e condivisione nei dipartimenti disciplinari e nei consigli di interclasse di prove strutturate sul modello delle prove Invalsi; potenziamento dell'attività dei dipartimenti; esercitazioni su prove strutturate; miglioramento delle competenze di base (Matematica) degli alunni; allineamento degli esiti delle prove Invalsi alle medie di riferimento; diminuzione della variabilità dei risultati tra classi parallele.

Indicatori di monitoraggio

Numero di prove elaborate e condivise da somministrare agli alunni e agli studenti; numero di riunioni di dipartimento e partecipazione dei docenti; esiti delle prove per classi parallele misurati sui livelli raggiunti; esiti delle prove standardizzate nazionali; indice di variabilità degli esiti tra classi parallele.

Modalità di rilevazione

Confronto nelle riunioni dei dipartimenti, nei consigli di classe e interclasse; confronto fra i risultati delle prove Invalsi e delle prove oggettive somministrate per classi parallele; report di sintesi sui risultati.

Obiettivo 2: Aggiornare il curriculum verticale delle competenze disciplinari e trasversali, valorizzando nell'attività progettuale e didattica le competenze.

Risultati attesi

Aggiornare il curriculum verticale collegandolo a quello di Educazione civica; potenziamento dell'attività dei dipartimenti; definizione di rubriche e criteri di valutazione; miglioramento delle competenze di base degli alunni; diminuzione della variabilità dei risultati tra classi parallele.

Indicatori di monitoraggio

Pubblicazione dei curricoli revisionati; numero di riunioni (commissioni, dipartimenti, interclasse) e partecipazione dei docenti; esiti delle prove per classi parallele; indice di variabilità degli esiti tra classi parallele.

Modalità di rilevazione

Confronto nelle riunioni dei dipartimenti, nei consigli di classe e interclasse.

Obiettivo 3: Definire monitoraggio e rilevazione dati sui risultati delle azioni di continuità e orientamento.

Risultati attesi

Monitoraggio dei risultati a distanza; raccolta di dati relativi ad ex alunni nel passaggio dalla primaria alla secondaria e dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado; efficacia del consiglio orientativo della scuola.

Indicatori di monitoraggio

Tabulazione degli esiti formativi di ex alunni promossi al I anno della scuola successiva; di ex alunni che hanno seguito il consiglio orientativo e sono stati promossi nel I anno della scuola successiva.

Modalità di rilevazione

Raccolta dei dati relativi ai risultati degli ex alunni attraverso l'accesso al SIDI (passaggio dalla primaria alla secondaria di I grado e da questa alla secondaria di II grado); utilizzo dei dati forniti dal MIUR.

Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

Per verificare se il piano ha prodotto gli effetti programmati sarà svolta una valutazione sull'andamento complessivo del Piano di Miglioramento con frequenza annuale, per capire se la pianificazione è efficace o se invece occorre introdurre modifiche e/o integrazioni per raggiungere i traguardi triennali. Le proposte di miglioramento dell'azione (obiettivo di processo) e le eventuali modifiche saranno condivise nel Collegio dei docenti.

Processi di condivisione del piano all'interno della scuola.

Condivisione interna del PdM

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti
Riunioni per la revisione del PdM	DS, FS PTOF, Nucleo di valutazione	Modello Indire, indicazioni Miur, RAV
Riunioni per la condivisione e il monitoraggio del PdM	DS, Nucleo di valutazione, Funzioni Strumentali	Documento del PdM, report e sintesi delle attività svolte
Riunioni collegiali per la valutazione degli esiti	DS, Collegio docenti, Consiglio d'Istituto	Indicatori di valutazione Report e sintesi delle attività svolte e dei risultati ottenuti

Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Il piano di miglioramento sarà comunicato ai portatori di interesse, interni ed esterni, sia attraverso comunicazioni interne sia attraverso la pubblicazione sul sito web della scuola.

Tempi	Destinatari	Modalità/strumenti
Nell'ambito del monitoraggio	Docenti, personale ATA, famiglie	Sul sito web della scuola
A conclusione dei progetti di miglioramento	Docenti, personale ATA, famiglie, Enti Locali, Associazioni culturali presenti sul territorio	Sul sito web della scuola; tramite circolari; incontri istituzionali degli OO.CC. che prevedono la presenza dei genitori